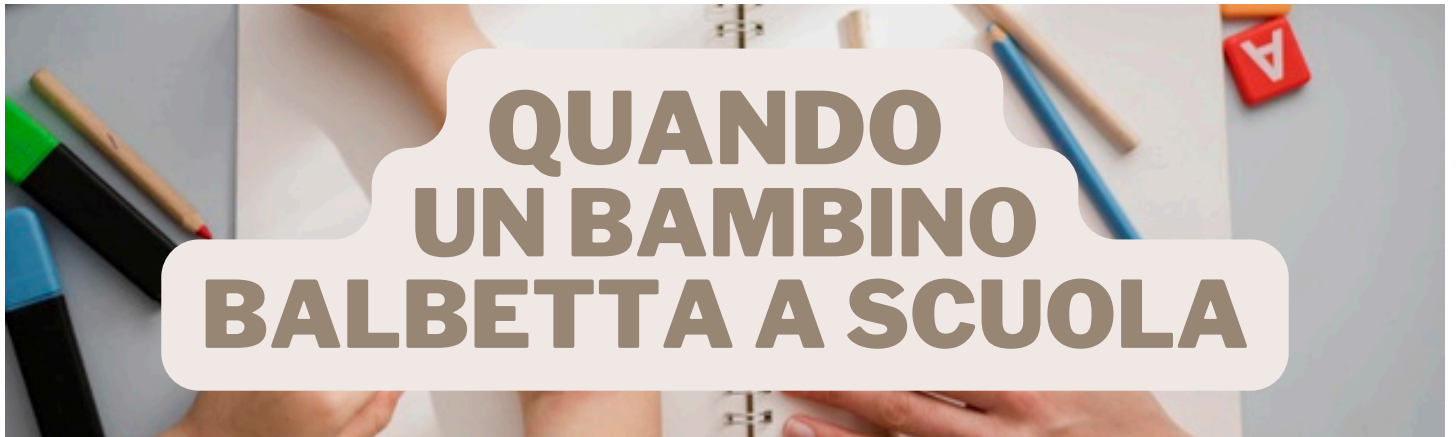


Dott.ssa Roberta Perosa Logopedista e Counselor

@roberta_perosa



GUIDA PER GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Cosa fare? Come comportarsi con il bambino/a? E con la classe?
Come gestire le interrogazioni, la lettura a voce alta, le richieste orali?
Quando e come parlarne con la famiglia?

1. Cos'è la balbuzie? Partiamo dal conoscerla da più vicino

“La balbuzie è un disordine del ritmo della parola, nel quale la persona sa con precisione ciò che vorrebbe dire, ma nello stesso tempo non è in grado di dirlo a causa di arresti, ripetizioni e/o prolungamenti di un suono, che hanno carattere di involontarietà” (O.M.S., 1997).

La balbuzie è uno dei più complessi disturbi del linguaggio, non è un fenomeno unico, ma bensì determinato a diversi livelli da fattori sia fisiologici che psicologici, sia genetici che derivanti da variabili ambientali. Tutte queste concause possono giocare un ruolo importante nella balbuzie e può risultare estremamente difficile determinare a priori quale di queste sia quella prevalente.



2. I fattori di rischio di cronicità per balbuzie

Quali sono i fattori di rischio di cronicizzazione della balbuzie?

I fattori di rischio predittivi di una cronicizzazione della balbuzie sono: genere (essere maschio piuttosto che femmina), anamnesi familiare che rilevi una presenza di balbuzie nei genitori o nei parenti, età d'insorgenza e tempo trascorso dall'esordio (più di 12 mesi), non presenza di remissione spontanea, disfluenze tipo balbuzie (ripetizioni, blocchi, prolungamenti), comportamenti secondari, ritardo nello sviluppo del linguaggio, ritardo fonologico, vissuto negativo.

Fattori di rischio	Rischio elevato
Genere	Maschio
Età d'insorgenza	Dopo i 3 anni e mezzo
Tempo trascorso dall'insorgenza	6-12 mesi
Remissione	No
Familiarità	Si
Presenza di disfluenze di tipo balbuzie	Si
Sviluppo Linguistico	Non appropriato
Presenza di comportamenti secondari	Si
Attitudine comunicativa	Negativa

3. Quando intervenire?

A prescindere dalle ipotesi eziologiche, qualsiasi bambino/a che ha cominciato a balbettare ha diritto ad essere valutato e monitorato fino al suo recupero spontaneo o al successo della terapia.

È importante saper riconoscere questi sintomi in tempo, poiché la ricerca ha stabilito che la prognosi è tanto migliore quanto è minore l'intervallo temporale che separa l'insorgenza della balbuzie dal primo intervento terapeutico (che può essere eseguito anche in età molto precoce, dai 3 anni di età), anche perché ad aspettare troppo si rischia che la balbuzie si consolidi a tal punto da diventare refrattaria a qualsiasi intervento terapeutico.

Secondo alcune teorie, i bambini che cronicizzeranno devono essere individuati e trattati il prima possibile, per ottenere una remissione che potrebbe essere completa e priva di ricadute. Da qui la necessità di valutare precocemente la probabilità che un bambino ha di incorrere in una remissione spontanea del disturbo piuttosto che di evolvere verso una balbuzie persistente al fine di poter concentrare gli sforzi terapeutici solo sui primi (Pisciotta et al., 2010).

Riassumendo: quali sono i campanelli d'allarme a cui prestare attenzione?

- Persistenza del disturbo oltre l'anno dalla comparsa.
- Aumento della frequenza e dell'intensità delle disfluenze di tipo balbuzie (blocchi, ripetizioni, prolungamenti).
- Aumento dei comportamenti secondari (tensione manifeste nel corpo).
- Maggiori evitamenti comunicativi e maggior chiusura comunicativa sociale.
- Aumento delle emozioni negative associate e delle reazioni di frustrazione (con possibile rabbia o pianto associato).
- Attitudine comunicativa che diventa negativa nel bambino/a.

IL RUOLO DELLA SCUOLA: spesso gli insegnanti della primaria si pongono diverse domande...

- *Come posso essere d'aiuto?*
- *Devo dare consigli quando il bambino/a parla?*
- *Posso chiedere di leggere in classe a voce alta?*
- *E per le domande in classe e per le interrogazioni? Come mi posso comportare?*
- *Posso parlare della balbuzie con il bambino/a? E con il gruppo in classe?*
- *Dovrei ignorare la balbuzie?*
- *E' meglio guardare il/la bambino quando balbetta oppure distogliere lo sguardo?*
- *Come posso essere d'aiuto ai genitori di questo bambino/a?*

Si potrebbe iniziare a chiedere ai genitori se il bambino/a è seguito in terapia e mettersi in contatto con la/lo specialista per avere consigli specifici che permettano al bambino/a di integrarsi maggiormente nella classe e di affrontare con serenità le varie situazioni.

La maggior parte dei bambini non ama essere messo in disparte o sentirsi diverso dagli altri, quindi occorre essere sicuri che il bambino/a che balbetta sia incluso/a nelle attività di classe, ma che anche non riceva trattamenti di favore ingiustificati.

Se la balbuzie è molto grave, è consigliabile affrontare il problema apertamente, parlandone con i genitori e con il bambino/a stesso. Alcuni bambini si sentiranno sollevati ed apprezzeranno il gesto, mentre altri potrebbero rifiutare l'argomento: qualsiasi cosa accada, è fondamentale rispettare il bambino e non forzarlo. I bambini con balbuzie hanno bisogno di tutto il sostegno emotivo possibile. Sarà d'aiuto accettare il bambino/a per quello che è, oltre che essere comprensivi, calorosi ed offrire sostegno, non necessariamente in modo palese. Il bambino lo percepirà e si sentirà molto più sicuro.

Può essere molto d'aiuto che l'insegnante compili il seguente questionario da consegnare poi al/alla terapeuta del bambino/a, in modo da favorire uno scambio d'importanti informazioni al fine di completare la valutazione/osservazione della fluenza verbale.

Nota: nei casi di balbuzie maggiormente severa o con vissuti fortemente negativi è possibile valutare assieme la famiglia e i professionisti l'attivazione del BES.

QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI:

1. Cosa ha osservato della fluenza verbale del bambino/a?
2. Con che frequenza il bambino/a interviene oralmente in classe?
3. In quali situazioni ha osservato che la disfluenza aumenta?
4. Quali competenze comunicative sono richieste in classe?
5. Come vengono effettuate le interrogazioni e le letture a voce alta in classe?
6. Che informazioni ha riguardo la balbuzie? Ne hai mai parlato con il bambino?
7. Che cosa fa quando il bambino/a balbetta in classe durante le sue lezioni?
8. Gli altri bambini come si comportano?
9. Ci sono altre questioni specifiche relative alla comunicazione del bambino/a in classe che vorrebbe migliorassero?
10. Pensa che in qualche modo il bambino stia nascondendo la propria difficoltà di fluenza verbale?(ad esempio evitando di alzare la mano in classe per rispondere, esitare prima di rispondere, ...)
11. Ha mai affrontato il tema "balbuzie" in classe con i bambini?
12. Come descriverebbe il temperamento del bambino/a?
13. Ci sono altre questioni riguardanti il bambino/a che la preoccupano?
14. Ci sono state o ci sono episodi di prese in giro per la balbuzie a scuola? Se sì, come vengono gestite?

Ricordiamo che è fondamentale per la buona riuscita della terapia la collaborazione e la comunicazione tra famiglia- scuola-professionisti. Solo così è possibile lavorare in modo integrato per il bene del bambino/a e favorire un miglior vissuto e un percorso sociale e scolastico positivo.

Nella pratica....

COSA FARE SE UN BAMBINO BALBETTA NELLA VOSTRA CLASSE?

La cosa più importante da fare, è essere **noi per primi dei buoni comunicatori**, in modo da fornire un modello verbale che potrà essere facilmente appreso e riprodotto dal bambino. Provate a seguire questi consigli ed esercitatevi ad utilizzarli quando parlate con lui/lei.

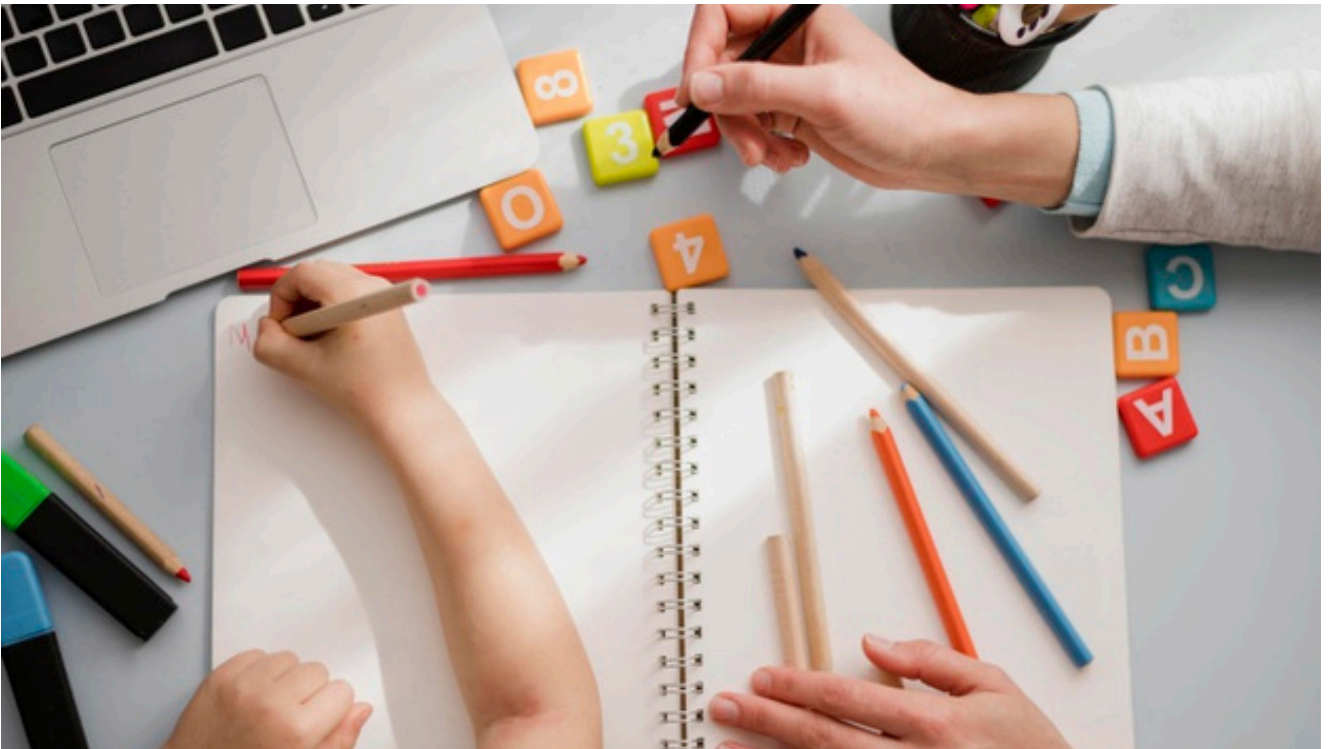
• Consigli per gli insegnanti e gli educatori:

- Mantenete il contatto oculare con il bambino soprattutto mentre balbetta;
- Non anticipate il suo pensiero, finendogli le parole/frasi che sta dicendo;
- Non parlate al suo posto;
- Lasciategli il tempo di cui ha bisogno per esprimere il proprio pensiero e non mettete fretta mentre sta parlando. Non usate espressioni tipo “Dai su!” “Allora, cosa mi vuoi dire”, “Sbrigati”...;
- Fate in modo che il bambino/a capisca che siete interessati a ciò che dice e non a come lo dice;
- Cercate di parlare con il bambino/a usando un tono di voce calmo, non preoccupato, rilassato e lento, facendo pause frequentemente;
- Aiutate tutti i bambini della classe ad imparare a rispettare il turno di parola e ad ascoltare. Tutti, specialmente chi balbetta, riconoscono come sia molto più facile parlare quando ci sono poche interruzioni e quando hanno l’attenzione di chi li ascolta;
- Non dire mentre balbetta frasi del tipo “Parla lentamente”, “Fai un bel respiro”, “Rilassati”, “Stai tranquillo”, “Pensa a quello che devi dire prima di parlare”, “Parla bene”, “Smettila di balbettare”. Questi consigli non sono di aiuto al bambino che balbetta;
- Richiedete la stessa qualità e quantità di lavoro dagli alunni che balbettano come da quelli che parlano fluentemente;
- Abbiate una conversazione uno ad uno con il bambino/a che balbetta riguardo agli accordi che verranno rispettati in classe.
- Rispettate i bisogni del bambino, ma non siate troppo permissivi.
- Non far sì che la balbuzie diventi qualcosa di cui vergognarsi. Parlate della balbuzie come di qualsiasi altro problema.
- Valutate, insieme al bambino/a di parlare della balbuzie in classe apertamente, è possibile creare degli approfondimenti (es. cercare le persone famose balbuzienti, fare una presentazione in classe,...);
- Soprattutto fate capire al bambino/a che lo accettate e lo rispettate per quello che è indipendentemente dalla sua balbuzie; questo aumenterà la fiducia in se stesso/a e la sua autoaccettazione.**

Liberamente tratto da: Barry Guitar and Edward G. Conture, © 2008,

Stuttering Foundation of America Adattamento italiano a cura di Simona Bernardini

Tratto anche da “8 Tips for teachers”, traduzione di Roberta Perosa - The Stuttering Foundation, Lisa Scott, Ph.D., 2008



4. link utili

www.balbuzie.it sito AIBACOM ONLUS

www.stutteringhelp.org sito ufficiale della Stuttering Foundation

www.balbuzie.biz sito centro Italiano Balbuzie Punto Parola

www.stammeringcentre.org sito Michael Palin Centre London

www.luisellacoccobalbuzie.com sito ABC Balbuzie

www.stuttersfa.org